



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Nr. **98** Reg. Delib. del 09/08/2022

OGGETTO:	PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DI GREEN COMMUNITIES DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, COMPONENTE 1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE (M2C1), INVESTIMENTO 3.2 GREEN COMMUNITIES, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU – APPROVAZIONE
-----------------	---

L'anno **duemilaventidue** addì **nove** del mese di **agosto** alle ore **16:00** nella sede della Comunità Montana in Barzio, previa convocazione avvenuta nei modi e termini di legge si è riunita la Giunta Esecutiva.

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
CANEPARI FABIO	Presidente	Si (*)	
CODEGA ELIDE	Vice Presidente	Si (*)	
BONAZZOLA MICHAEL	Assessore	Si (*)	
COMBI ROBERTO	Assessore		Si
POMI DINO	Assessore	Si	

Tot. **4**

Tot. **1**

Assiste il Presidente dell'Assemblea Comunitaria **FERRUCCIO ADAMOLI (*)**

Partecipa il Segretario **GIULIA VETRANO**

Assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno:

(*) presente da remoto

OGGETTO: PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DI GREEN COMMUNITIES DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, COMPONENTE 1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE (M2C1), INVESTIMENTO 3.2 GREEN COMMUNITIES, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU – APPROVAZIONE

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che:

- Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul proprio sito istituzionale ha pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di "Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", finalizzato a promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione dell'omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015, affidata al coordinamento del DARA, il quale, nell'ambito del PNRR, è Amministrazione centrale titolare d'intervento e responsabile dell'attuazione delle linee d'intervento M2C1-Investimento 3.2 Green Communities;
- Con il predetto avviso si intende finanziare almeno trenta Green Communities sulla base di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale che le medesime presenteranno con le modalità e termini di cui al medesimo avviso;
- Le Green Communities (GC) sono comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio. Le GC, inoltre, possono instaurare un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane e saranno finanziate nell'elaborazione, nel finanziamento e nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I piani di sviluppo sostenibile devono includere in modo integrato:
 - la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
 - la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
 - la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
 - lo sviluppo di un turismo sostenibile;
 - la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
 - l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
 - lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
 - l'integrazione dei servizi di mobilità;
 - lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.
- Le candidature per il finanziamento dei Progetti per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities possono essere presentate, a pena di esclusione, da Comuni confinanti della medesima Regione o Provincia Autonoma solo in forma aggregata;
- La dotazione finanziaria complessiva destinata agli interventi è pari a € 129.000.000,00 (euro centoventinove milioni/00) in totale con un importo minimo del contributo concedibile (comprensivo di IVA) pari ad € 2.000.000,00 (euro due milioni/00), ed un importo massimo concedibile (comprensivo di IVA) pari ad € 4.300.000,00 (euro quattro

milioni e trecentomila/00) per ciascuna singola proposta d'intervento, nei limiti degli importi di ripartizione tra le Regioni e le Provincie autonome fissati nell'avviso pubblicato dal DARA;

- La scadenza per la presentazione della candidatura è il 16/08/2022;

CONSIDERATO che, in relazione alle disposizioni sopra richiamate, la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D'Esino Riviera può avvalersi di tale finanziamento, partecipando all'Avviso Pubblico delle Green Communities sopra specificato;

DATO ATTO che, sulla base delle esigenze rilevate sul territorio, è stato predisposto il progetto da candidare all'Avviso Pubblico delle Green Communities sopra specificato, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

VERIFICATO che gli interventi individuati rientrano nelle opere finanziabili con i fondi assegnati nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di approvare il progetto da candidare all'Avviso Pubblico delle Green Communities sopra specificato, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATA la necessità di provvedere con celerità alla trasmissione della documentazione al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) entro i termini stabiliti;

DATO ATTO che i conseguenti atti di impegno verranno adottati in caso di accettazione del progetto;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

CON voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il progetto da candidare all'Avviso Pubblico delle Green Communities nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di autorizzare il Presidente pro tempore all'inoltro della richiesta di contributo di che trattasi a valere sull'avviso succitato.
3. Di individuare quale Responsabile del procedimento ai fini della corretta e puntuale attuazione di quanto deliberato il Responsabile del Settore Tecnico, Dott. Ing. Davide Maroni.

4. Di pubblicare il presente provvedimento all'albo *on line* per 15 giorni consecutivi e nell'apposita sezione "Documenti e atti" del sito web istituzionale di questa Comunità Montana.
5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ad unanimità di voti favorevoli espressi con separata votazione al fine di poter procedere celermente alla trasmissione della documentazione al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) entro i termini stabiliti dall'avviso.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FABIO CANEPARI

IL SEGRETARIO
GIULIA VETRANO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE GIUNTA ESECUTIVA

Proposta del **09/08/2022**

OGGETTO: PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DI GREEN COMMUNITIES DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, COMPONENTE 1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE (M2C1), INVESTIMENTO 3.2 GREEN COMMUNITIES, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU – APPROVAZIONE

PARERI EX ART. 49 DEL D.LGS.18.08.2000 N. 267

PARERE REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Settore Tecnico della Comunità Montana, esaminata la proposta di deliberazione in esame e la documentazione a corredo della stessa, esprime parere favorevole, per quanto attiene la regolarità tecnica della stessa.

Barzio, li 09/08/2022

**IL RESPONSABILE
Maroni Davide**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e
s.m.i.*



**COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

DELIBERAZIONE GIUNTA ESECUTIVA

Nr. **98** Reg. Delib. del 09/08/2022

OGGETTO:	PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO DI GREEN COMMUNITIES DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, COMPONENTE 1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE (M2C1), INVESTIMENTO 3.2 GREEN COMMUNITIES, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU – APPROVAZIONE
----------	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questa Comunità Montana accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69*) da oggi e per quindici giorni consecutivi.

Barzio lì 11/08/2022

IL SEGRETARIO

Vetrano Giulia

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*



All. C – Format della proposta di Progetto

PNRR M2C1 Investimento 3.2 Green Communities (Denominazione Aggregazione Istituzionale)

Premessa

1. Il contesto territoriale
 - 1.1. Analisi del contesto e quadro delle esigenze
2. Strategia di attuazione
 - 2.1. Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento
 - 2.2. Descrizione degli obiettivi e delle finalità
 - 2.3. Quadro finanziario
3. Risultati attesi
 - 3.1. Descrizione dei risultati progettuali
 - 3.2. Punti di forza
4. Strategia di informazione e comunicazione
5. Metodologia e strumenti di monitoraggio
6. Cronoprogramma delle attività

PNRR M2C1 INTERVENTO 3.2 – Green Communities

PROPOSTA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Generalità del Progetto:

ENTE RICHIEDENTE/SOGGETTO ATTUATORE:

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

NUMERO DI COMUNI AGGREGATI (criterio di valutazione n.1): **25**

DATA DI STIPULA DELLA FORMA ASSOCIATIVA (criterio di valutazione n. 2):

decreto presidente della giunta regionale n. 6487 del 26.09.2009 pubblicata sul BURL n. 26 III° supplemento straordinario 1.09.2009

RESPONSABILE PROGETTO: **Dott. Ing. Davide Maroni**

CONTATTI RESPONSABILE PROGETTO:

**COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA
VIA FORNACE MERLO 2 – 23816 BARZIO -LECCO**

TELEFONO 0341910144 interno 3

MAIL: tecnico.direttivo@valsassina.it

PEC: cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it



Descrizione del Progetto:

Il progetto vede coinvolta l'area sovracomunale della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera. Essa è costituita da 25 comuni collocati nella zona settentrionale della Provincia di Lecco, per un'estensione di circa 37.362 ha. Il territorio della Comunità Montana si sviluppa lungo la sponda lecchese del Lago di Como: delimitato ad ovest dalla Grigna e ad est dalle Prealpi bergamasche, si apre a nord scendendo tra Colico e Dorio fino al lago mentre a sud si chiude risalendo le pendici della Grignetta e del Monte Due Mani. Quest'area, normalmente indicata con il nome generico di Valsassina, si presenta suddivisa in quattro zone:

- La Valsassina propriamente detta, attraversata dal torrente Pioverna, inizia dal Colle di Balisio e si distende fra prati e colline, sovrastata da montagne quali le Grigne, lo Zuccone Campelli ed il Pizzo Tre Signori, che funge da confine con la bergamasca. Il contrafforte di Baiedo divide la valle in una prima parte ampia ed in una seconda di forma più stretta ed allungata. Fanno parte di questa zona i comuni di: Morterone, Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Moggio, Pasturo, Introbio, Primaluna, Cortenova, Parlasco, Taceno, Crandola Valsassina, Margno, Casargo e Vendrogno.
- Più stretta e più profonda, la Valvarrone prende il nome dall'omonimo fiume che sfocia nel lago presso Dervio. La Valvarrone è dominata dal dall'imponente Monte Legnone, vetta più alta della provincia con i suoi 2.610 metri. Fanno parte del territorio della Valvarrone i comuni di: Premana, Pagnona, Valvarrone e Sueglio.
- La Valle d'Esino giunge fino ad Esino Lario e comprende il monte di Varenna. Nella Val d'Esino di trovano i comuni di Esino Lario e di Perledo.
- La Riviera, aperta e soleggiata, costeggia il lago per un lunghissimo tratto; è coronata dalle propaggini della Grigna, del Monte Croce e del Pizzo di Parlasco. I comuni inclusi nell'area della Riviera sono: Colico, Dorio, Dervio, Bellano e Varenna.

In generale, il territorio della Comunità Montana si estende in altitudine per circa il 10% della superficie fino ai 500 m s.l.m., oltre il 60% è equamente diviso tra le fasce altitudinali da 500 a 1000 e da 1000 a 1500 m s.l.m., mentre circa il 20% della superficie si estende oltre i 1500 m di quota. I corsi d'acqua principali sono il Torrente Varrone, che origina dal Pizzo Varrone e sfocia a Dervio, il Fiume Adda, che si immette in Comune di Colico nel Lario, importante bacino idrico naturale su cui affacciano i Comuni della Riviera e il Torrente Pioverna, che origina dalla Grigna e sfocia a Bellano. La presenza del lago ha notevole influsso sul clima locale, per la grande capacità di termoregolazione che ha effetti diretti sul tipo di vegetazione che si è insediata e sulla durata della stagione vegetativa; la parte montana, che rientra nel contesto prealpino della regione, ha clima variabile a seconda delle esposizioni e della quota ma è caratterizzato principalmente da inverni rigidi. Le precipitazioni medie annuali sono generalmente abbondanti, di circa 1.200 mm. Per quanto riguarda l'uso del suolo, il territorio è occupato prevalentemente da boschi: oltre il 65% della superficie ha infatti copertura forestale, i prati e i pascoli coprono circa il 16% mentre la vegetazione naturale, come gli arbusteti ed i boschi di neoformazione, quasi l'11% del territorio.

Il territorio è collegato al ramo lecchese del Lago di Como grazie a due sbocchi, di Lecco a sud e di Bellano a nord. L'accesso alla Valsassina avviene principalmente attraverso la strada statale 36 del Lago di Como e dello Spluga (SS 36), che permette alla Valsassina di essere la destinazione alpina più vicina alla pianura lombarda, infatti, grazie alla recente variante stradale in galleria Lecco-Ballabio, la percorrenza da Milano è di solo un'ora di macchina .



Contesto socioeconomico e istituzionale:

A livello socioeconomico, il territorio della Comunità Montana presenta le caratteristiche di area montana sviluppata con un tessuto socioeconomico e produttivo consolidato ed un ambiente naturale di notevole valenza che beneficia di una collocazione geografica favorevole in ragione della vicinanza all'area metropolitana di Milano e perché territorio di passaggio tra la pianura e la montagna della Valtellina ed il Cantone dei Grigioni in Svizzera. L'area territoriale della Comunità Montana, pur con le proprie caratteristiche e peculiarità di area montana, condivide taluni elementi socioeconomici dei territori confinanti con l'area metropolitana lecchese, grazie al consolidato sistema integrato di risorse produttive e per aver registrato un progressivo innalzamento competitivo del proprio tessuto economico.

Le caratteristiche socioeconomiche del territorio possono essere in sintesi riassunte:

- Sufficiente tasso della popolazione attiva, diffusa imprenditoria, livelli occupazionali in linea con i dati regionali;
- Produzione industriale, artigianale, manifatturiera ben diversificata;
- Produzione agricola ed agroindustriale sufficiente, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario;
- Significative risorse naturali, paesistiche, storiche e culturali con valenze turistiche;
- Raggiungimento di un buon livello di sviluppo che tuttavia registra un congiunturale rallentamento della crescita.

A livello istituzionale la Comunità Montana dal 2011 svolge anche la funzione di Ente Gestore del Parco Regionale della Grigna Settentrionale (partner), un'area protetta istituita nel 2005 che si estende per oltre 5000 ha sulla sponda del Lago di Como, a cavallo tra le Prealpi Lecchesi e le Orobie. Il territorio del Parco comprende 8 dei comuni appartenenti alla Comunità Montana (Varenna, Parlasco, Esino Lario, Cortenova, Pasturo, Perledo, Taceno e Primaluna) e include una grande varietà di ambienti e paesaggi, passando dai territori fortemente antropizzati della sponda del lago, fino alle aride pietraie del Grignone, passando per immensi lariceti e pascoli.

Proprio per la sua ricca biodiversità, il Parco è parte della rete ecologica "Natura 2000" ed è stato riconosciuto sito di importanza comunitaria e di protezione speciale dalla Comunità Europea.

Contesto climatico:

La descrizione del contesto territoriale permette di delineare sin da subito come l'area interessata dal presente Progetto sia geomorfologicamente eterogenea andando ad evidenziare una realtà climatica complessa a livello sovralocale e indice di un'elevata esposizione a molteplici impatti dei cambiamenti climatici e, di conseguenza, ad alti livelli di rischio e vulnerabilità territoriale. Infatti, il territorio della Comunità Montana è caratterizzato da una morfologia variegata: aree alpine, prealpine e pedemontane, solchi vallivi, aree planiziali, aree costiere nella zona lacustre, presenza di importanti reticoli idrici con dinamiche tipiche dell'ambito naturale, ma anche una forte interazione con l'urbanizzato. Seppur considerabile come un punto di forza, tale complesso territoriale comporta altrettanti pericoli dei cambiamenti climatici.

Attraverso i dati forniti dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC, 2017) è possibile inquadrare il territorio della Comunità Montana Valsassina all'interno di due macroregioni climatiche: la macroregione 1 che presenta le caratteristiche tipiche delle aree vallive e pedemontane delle Prealpi e dell'Appennino Settentrionale mostrando valori intermedi di precipitazioni invernale ed estive e valori elevati di indicatori relativi ai fenomeni di precipitazione estremi; la macroregione 4 che include le condizioni climatiche tipiche dell'area Alpina caratterizzata per il valore minimo di temperatura media, il massimo numero di giorni con gelo per anno e precipitazioni estive abbondanti. Le anomalie climatiche principali previste dal PNACC per



entrambe le macroregioni nel periodo compreso tra il 2021 e il 2050 secondo uno scenario (RCP 8.5), evidenziano una riduzione delle precipitazioni estive, un aumento di quelle invernali compresi i fenomeni estremi e una riduzione generale sia dei giorni con gelo che della copertura nevosa.

Tali proiezioni climatiche dimostrano come i principali impatti dei cambiamenti climatici che già insistono all'interno del territorio della Comunità Montana diventeranno sempre più gravi e frequenti in futuro con maggiori ripercussioni sullo strato socioeconomico.

In particolare, i comuni dell'area stanno facendo fronte a diversi impatti verificatisi negli ultimi anni come: inondazioni causate da alluvioni e da straripamenti del reticolo idrico, frane, smottamenti, degrado ed erosione dei suoli a seguito di eventi meteorologici estremi legati alle precipitazioni (es. piogge di straordinaria intensità, grandinate particolarmente frequenti o severe) e alle temperature (es. ondate di gelo, gelate intense e/o fuori stagione), diminuzione della copertura di neve e ghiacciai e incremento del rischio e della severità degli incendi boschivi.

Di conseguenza, nonostante il quadro socioeconomico descritto precedentemente dimostri una situazione piuttosto stabile ed equilibrata, l'economia settoriale è messa a repentaglio dai diversi pericoli climatici che insistono sul territorio.

L'area della Comunità Montana presenta una forte componente "naturale" che caratterizza il territorio: come mostrano i dati di uso del suolo precedentemente descritti, la maggior parte del territorio si può considerare superficie naturale, coperta prevalentemente da vegetazione. Tale prevalenza di "verde" costituisce indubbiamente un "capitale naturale" di notevole rilevanza (a cui è possibile associare diversi valori o servizi ecosistemici: supporto alla biodiversità, componente paesaggistica legata all'attrattività del territorio e al benessere della popolazione, funzione regolatrice del clima, possibile fonte di risorse naturali). Allo stesso tempo, tale "capitale naturale" è soggetto ai fattori climatici: la fisiologia della vegetazione e degli ecosistemi è sensibile alla temperatura, all'umidità e alla quantità di acqua disponibile, così come lo sono la chimica e biochimica dei suoli naturali. I fattori climatici sono determinanti nel definire gli areali e gli habitat di flora e fauna e, indirettamente, anche le condizioni di ingresso e sviluppo di eventuali parassiti e agenti biotici esotici e potenzialmente dannosi.

I rischi climatici legati al capitale naturale hanno conseguenze importanti anche sul sistema agricolo e di allevamento che ne sono strettamente dipendenti.

Il territorio della Comunità Montana è caratterizzato da una tradizione agricola ed agroalimentare d'eccellenza specie nella filiera e nei prodotti caseari di montagna che sono alla base dell'economia e della tradizione locale. Tuttavia, nonostante in alcune aree e per alcune colture si possano avere anche ripercussioni potenzialmente positive, il settore agricolo e, conseguentemente, quello agroalimentare saranno soggetti ad un generale calo delle capacità produttive, accompagnato da una probabile diminuzione delle caratteristiche qualitative dei prodotti.

Il territorio valsassinese è ricco di risorse idriche, ulteriore fattore di capitale naturale e socioeconomico in termini di valutazioni di vulnerabilità. È certamente da tenere in considerazione che, così come già accennato per il capitale naturale "verde", altresì quello "blu" costituisce nello stesso tempo un "valore esposto" al rischio e pertanto costituisce elemento di attenzione per la sua salvaguardia.

Con l'aumento della frequenza di eventi estremi (alluvioni, trombe d'aria, ecc.) e il conseguente aumento del fenomeno del dissesto idrogeologico costituisce ulteriore elemento di cautela, poiché tali eventi rendono più vulnerabili i reticoli idrici presenti sul territorio provocando disastri a livello sovracomunale.

In termini territoriali, il torrente Varrone e il torrente Pioverna costituiscono degli "hotspot" di grande attenzione per quanto concerne la pianificazione dell'adattamento. Infatti, sono molteplici



gli episodi di dissesto dovuti a eventi alluvionali estremi registrati negli ultimi anni che hanno coinvolto le aree circostanti i torrenti.

La strada Tremenico-Subiale e la strada provinciale 62 (tra Taceno e la località Portone di Bellano) sono state chiuse al transito a causa di smottamenti e frane di fango, rocce e detriti. Nessun mezzo o persone sono rimasti coinvolti dal distacco franoso ma su tutto il territorio è imperversata l'ennesima perturbazione che ha portato forti piogge, vento, temporali e brusco abbassamento delle temperature.

Il 12 giugno 2019 una situazione analoga nella stessa zona causò danni ingenti. Una forte alluvione colpì i comuni di Dervio, Premana, Pagnona e Primaluna generando centinaia di migliaia di euro di danni. Disastri provocati anche nella frazione di Cortabbio del comune di Primaluna. Venne chiusa la strada che collega Parlasco e Cortenova per diversi alberi caduti. Gravissima la situazione anche a Primaluna con il paese invaso letteralmente da una marea di fango e detriti e decine di famiglie sfollate dalle proprie case.

In termini di relazioni tra impatti, si è rilevato anche come negli ultimi anni siano stati registrati ulteriori impatti climatici relativi all'aumento dell'intensità della ventosità, che contribuirebbe all'aumento degli incendi sia in intensità che frequenza e a un possibile conseguente peggioramento della qualità delle risorse idriche per esposizione ed effetti sul servizio ecosistemico di "protezione" svolto dalle aree boscate a vantaggio degli acquiferi e delle sorgenti. Sono stati 66 gli incendi boschivi che hanno devastato il territorio della Comunità Montana nel decennio compreso tra il 2009 e il 2018: i roghi hanno interessato 310,17 ha sparsi in quindici dei venticinque comuni del territorio della Comunità Montana.

La superficie totale della Comunità montana è di 36.829,32 ha di cui 31.243,04 ha sono classificati come "bruciabili" e gli incendi hanno interessato una superficie boscata media di 31 ha all'anno.

Le già citate caratteristiche di ricchezza in termini di aree verdi appartenenti al territorio della Comunità Montana si integrano con un patrimonio storico, culturale, paesaggistico e gastronomico di assoluta rilevanza determinando una notevole vocazione turistica legata all'area. Tali fattori costituiscono certamente positività in termini di resilienza e di capacità adattativa, soprattutto se si considerano le sfavorevoli proiezioni climatiche circa la diminuzione della copertura nevosa e l'importanza preponderante che il turismo legato alla pratica degli sport invernali ha all'interno del territorio.

Interventi strategici adeguati potrebbero incentivare lo sviluppo di una fruizione turistica consapevole, informata e "lenta". Una maggiore valorizzazione della mobilità sostenibile e degli elementi identitari già presenti nel territorio, possono costituire fattori di resilienza laddove determinino la permanenza di popolazione sul territorio e la relativa funzione di presidio e cura.

Le variazioni climatiche possono inoltre facilitare un processo di destagionalizzazione che, a sua volta, costituisce forma di adattamento alle mutate condizioni, consentendo di sfruttare positivamente le opportunità che si vengono a creare in considerazione di una diversa scansione temporale di fenomeni come temperature miti e livello di piovosità. Vi sono naturalmente elementi di criticità da tenere in considerazione, legati in particolare ai rischi climatici connessi sia con eventi estremi meteorologici puntuali, sia con condizioni di comfort ambientale, in particolare nella stagione estiva.

Come già precedentemente accennato, inoltre, i fattori "capitale" su cui il settore turistico e del patrimonio culturale è basato costituiscono "valori esposti" al rischio, da tutelarsi quindi con ancora maggior attenzione.

Relativamente al principale impatto costituito dai fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre alla scarsa diffusione di buone pratiche di prevenzione dei rischi da parte delle istituzioni, gli eventi alluvionali del 2019 e i conseguenti danni economici hanno messo in evidenza la fragilità delle comunità valsassinesi e la scarsa consapevolezza anche rispetto a pratiche di autoprotezione dal rischio idraulico. Tale atteggiamento potrebbe essere frutto, ad esempio, di un'attenzione indebolita



dal tempo in termini economici, di risorse e di priorità dovuta ad una calante rilevanza delle attività produttive legate ai boschi e ad un loro progressivo abbandono. Tuttavia, in generale, si riscontra ancora una scarsa attenzione delle comunità locali verso i rischi legati al cambiamento climatico. L'attenzione ritorna alta solo nelle fasi emergenziali, concluse le quali il livello si abbassa, e la responsabilità della gestione del rischio viene demandata alle istituzioni pubbliche che, però, necessitano di un'adeguata programmazione e pianificazione a livello locale e sovracomunale.

Relativamente alla tematica della mitigazione ai cambiamenti climatici, gli enti pubblici sono riusciti in questi anni ad innescare meccanismi virtuosi per la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, ma la maggiore criticità è il coinvolgimento e la formazione della cittadinanza e delle imprese sui temi energetici e sulla mobilità lenta e sostenibile.

Ambito di intervento 1. Gestione certificata del patrimonio agro-forestale, della biodiversità e della filiera del legno:

1 ALLEGGERIMENTO DI VERSANTE E REALIZZAZIONE DI RELATIVA VASP IN LOC. CREVESTO COMUNE DI PRIMALUNA – 1° lotto

L'azione prevede interventi di alleggerimento dei versanti a monte dell'abitato di Primaluna attraverso la realizzazione di una strada di facile accesso per il raggiungimento della radura di Crevesto, situata a monte del comune di Primaluna, a viabilità agrosilvopastorale (VASP). L'alleggerimento dei versanti contribuirà alla diminuzione del rischio idrogeologico, dei rischi di esondazione degli affluenti principali e secondari al Pioverna e di allagamento urbano grazie alla riduzione dello sversamento e della confluenza di acque all'interno del torrente, al fine di evitare il ripetersi di eventi come quelli verificatisi nel giugno 2019 con evacuazione di parte del centro abitato di Primaluna e delle frazioni di Cortabbio, Gero e Pessina. Attraverso interventi di forestazione, la costruzione della strada avrà anche la funzione di pista tagliafuoco per impedire il propagarsi degli incendi riducendone il rischio e i conseguenti danni. Inoltre, la VASP permetterà accrescere la vocazione produttiva dell'area interessata promuovendo e incentivando attività e iniziative rivolte all'agricoltura e all'allevamento (malghe, pascoli, ecc.). Contribuirà, inoltre, alla rivalorizzazione paesaggistica e ambientale del territorio per una maggiore fruizione sia turistica che per i cittadini. La Comunità Montana ha già prodotto la progettazione economica nel dettaglio per gli specifici interventi da effettuare.

2 CERTIFICAZIONE PEFC E SERVIZI ECOSISTEMICI DEL PATRIMONIO FORESTALE NEI COMUNI DI BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, VALVARRONE

Il PEFC (in italiano, Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale) è un sistema per la certificazione ambientale su base europea; è uno schema, una procedura che attesta la gestione sostenibile di una foresta. La procedura di verifica conduce al rilascio di un attestato a favore dell'ente gestore: la certificazione PEFC appunto, o certificazione della gestione forestale; questo documento diventa così un attributo di valore per la materia legnosa ricavata, e destinata a diventare carta o prodotto in legno. Il programma PEFC si propone quindi di incentivare una gestione boschiva “[...] ecologicamente appropriata, ma anche mirata al conseguimento di benefici sociali ed economicamente valida”. Ciò significa che la gestione boschiva sostenibile:

- rispetta piante e animali che abitano nella foresta;
- tutela la biodiversità di ciascun habitat;



- rispetta il naturale ritmo di crescita della foresta e, in base a questo, armonizza il ritmo dei tagli;
- impone che le aree soggette a taglio vengano rimboschite o, ancora meglio, rigenerate naturalmente.

La gestione sostenibile ha effetti positivi anche sull'uomo:

- prevede il rispetto e l'incentivazione della filiera corta
- migliora le condizioni dei lavoratori, tutelandone diritti e salute
- rispetta i diritti delle popolazioni indigene e dei proprietari dei terreni.

La certificazione ambientale verrà effettuata sulle aree boscate afferenti al piano di assestamento forestale vigente dei comuni di Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Premana, Primaluna, Sueglio, Valvarrone sulle superfici boscate di proprietà pubblica individuate nei Piani di Assestamento Forestale per un'estensione di circa 8000 ettari.

Ambito di intervento 3. Produzione di energia da fonti rinnovabili locali:

1. REALIZZAZIONE GASSIFICATORE PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ENERGIA CALORIFICA DA FONTI RINNOVABILI (BIOMASSA) AL SERVIZIO DI EDIFICI PUBBLICI

Produrre energia elettrica dal legno e da biomassa è un modo naturale, ecologico e sostenibile. Produrre energia elettrica dagli scarti del legno, cippato, avanzi di lavorazione o altro derivato da biomassa legnosa, permette di utilizzare l'elettricità prodotta con un impianto autonomo di gassificazione e l'autonomia nella produzione di energia elettrica. Tra i vantaggi primo fra tutti è ovviamente l'uso dell'energia elettrica e il riuso degli scarti del legno per chi ne produce grandi quantità ogni giorno, come le segherie di legnami o le imprese forestali. In questo caso i vari attori presenti sul territorio comunitario potranno conferire il materiale ritratto dalle foreste certificate di cui sopra, suddividendole in base al pregio.

Un notevole vantaggio che verrà sempre più valorizzato nel tempo è quello ambientale con conseguente sostenibilità e rispetto delle problematiche ambientali. Il riuso è meglio del riciclo e quindi utilizzare nuovamente tutti gli scarti della produzione del legno per produrre energia elettrica, permette di diminuire i rifiuti destinati alla discarica e diminuisce o azzerare l'uso di combustibili fossili.

La gassificazione si rivela molto interessante proprio per l'utilizzo della biomassa legnosa, fonte rinnovabile ampiamente presente su tutto il territorio, con un rendimento notevole: garantisce infatti la produzione di 1kW_{el} e 2 kW_{th} da 1 kg di legna, con minimi scarti quali ceneri e polveri e una bassissima emissione di CO₂ nell'atmosfera.

Con un gassificatore a cippato è fondamentale considerare la contemporanea disponibilità di energia termica. Quest'ultima può essere utilizzata per il riscaldamento di una serie di edifici. Il valore commerciale del calore, rapportato al prezzo del gas metano, è di 100 Euro per ogni MWh termico. In un impianto di gassificazione che produce 49 kW_{el} restano a disposizione circa 100 kW_{th}, sufficienti a scaldare una superficie di 1000 mq.

La realizzazione di impianti a cippato può essere un volano importante per l'economia con la creazione di nuovi posti di lavoro sia nel campo della lavorazione del legno (necessità di ridurre il più possibile la filiera, partendo dall'esbosco, alla cippatura ed in genere all'approvvigionamento della materia prima), sia nel campo della meccanica impiantistica per la realizzazione degli impianti stessi. Inoltre gli impianti sono concepiti a "moduli" per poter essere facilmente ampliati, incrementando la potenza anche in un secondo tempo.



Si prevede la realizzazione di un gassificatore al fine di produrre energia elettrica e calorifica derivante da fonti rinnovabili, biomassa, gli edifici Pubblici servibili con la Potenza derivate ed in funzione della distanza dal sito, quali: sede della Comunità Montana (n. 2 edifici con aggiunta del Museo della Fornace) e del Comune di Pasturo e di Barzio, previa valutazione tecnico ed economica in sede di progettazione.

Il progetto si collage con un'altra proposta di intervento effettuato a Regione Lombardia nell'ambito delle procedure AREST denominate "VaLIDes - Valorizzazione del Legno locale per lo sviluppo di prodotti Innovativi per la Decarbonizzazione" che prevede la realizzazione di una piattaforma moderna per Il progetto è volto alla realizzazione di una rete di piattaforme logistico-commerciali innovative in aree strategiche nelle disponibilità dei partner. Innovazione in termini di prodotti e di servizi, oltre che del concept globale che vuole rinnovare la modalità con cui viene valorizzata la biomassa in un'ottica di economia circolare, miglioramento della qualità dell'aria e gestione sostenibile dei boschi.

Realizzazione di una rete di piattaforme logistico-commerciali correttamente dimensionate sulla biomassa presente sul territorio da:

- Gestione sostenibile del patrimonio forestale, in modo da offrire alle imprese forestali interessate un servizio di lavorazione della biomassa ad un prezzo calmierato dalle economie di scala possibili con una gestione collettiva e portando alla realizzazione di prodotti innovativi e di qualità certificata per la riduzione delle emissioni del comparto domestico.
- L'arboricoltura da frutto, soprattutto olivicoltura e castanicoltura, produzioni particolarmente presenti nei territori di riferimento, per offrire agli agricoltori un'alternativa all'abbruciamento per la biomassa di scarsa qualità ed una valorizzazione per i prodotti di maggiore qualità allo scopo di migliorare la sostenibilità economica ed ambientale delle imprese.
- Gestione del verde pubblico, in modo da offrire un'alternativa ai cittadini che producono ramaglia dalla gestione dei loro giardini ed alle piccole imprese artigiane che producono piccole quantità di potature insufficienti per un'adeguata valorizzazione. Attraverso la valorizzazione di questi prodotti sarà possibile fare un servizio alla cittadinanza e ridurre i costi di gestione delle aree verdi.

Le piattaforme saranno strutturate in modo tale da garantire servizi innovativi alla popolazione e la massima valorizzazione della biomassa, attraverso attività di triturazione, essiccazione, vagliatura e carbonizzazione implementate utilizzando energia prodotta internamente alla piattaforma attraverso un impianto innovativo volto alla produzione di:

- Cippato calibrato P16S certificato secondo la norma UNI EN ISO 17225-4 per l'alimentazione di apparecchi domestici innovativi in modo da facilitare il tourn over tecnologico degli apparecchi domestici a legna da ardere verso un biocombustibile di elevata qualità ad alimentazione automatica prodotto esclusivamente a scala locale.
- Cippato di classe A1, A2 e B1 di pezzatura media per l'alimentazione di caldaie commerciali ed industriali.
- Biochar food grade di elevata qualità prodotto dalla carbonizzazione in una innovativa caldaia a cippato, impiegabile nell'industria farmaceutica o nell'alimentazione bovina per ridurre le emissioni di particolato prodotte.
- Biocompost di elevata qualità, insacchettato, prodotto a partire dalle potature del verde pubblico e dalle altre biomasse di bassa qualità, da riutilizzare nella gestione del verde pubblico per chiudere il ciclo del carbonio "dal tuo giardino, per il tuo giardino".



- Legno da opera partendo dagli assortimenti con maggiore valore aggiunto.
- Essiccazione della legna da ardere al 15% di contenuto idrico in conto lavorazione per le piccole imprese forestali e i privati in modo da garantire l'utilizzo di legna di qualità sul territorio con la riduzione delle emissioni in impianti domestici

Ambito di intervento 4. Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali:

1. TURISMO GASTRONOMICO (CASTAGNE E SOTTOPRODOTTI) CON REALIZZAZIONE IMPIANTO DI STOCCAGGIO, REALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE CASTAGNE CON RECUPERO DI SELVA CASTANILE IN COMUNE DI PRIMALUNA

Partendo dall'assunto che il turismo lento, culturale, enogastronomico, sportivo, salutistico ed ambientale è in costante aumento e capace di influenzare in modo significativo le scelte di viaggio e di soggiorno di molte tipologie di turisti, il progetto prevede la promozione e il consolidamento del connubio originale tra cultura e coltura del castagno creando un percorso che partirà dall'analisi dei luoghi di produzione (i boschi, l'essiccatoi, i mulini, ecc.) per poi passare alla stagionalità dei lavori agricoli e dei tempi botanici del castagno (la potature, le marze, la fioritura, la raccolta, ecc.) e arrivare alla creazione di offerta turistica permanente di food experience attraverso la spettacolarizzazione enogastronomica con la creazione di eventi.

Gli interventi di cui sopra permetteranno il raggiungimento dell'area sopra l'abitato di Primaluna consentendo il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi come di seguito riassunti:

- Valorizzazione del settore castanicolo e dei prodotti derivati;
- Creazione di un'offerta turistica tematizzata su questo comparto tradizionale e produttivo;
- Coinvolgimento diretto degli operatori;
- Produzione di materiali divulgativi (mappe, ricettario e brochure) finalizzati ad una fruizione puntuale dei siti caratteristici e peculiari di questo settore (castagneti secolari, essiccatoi, mulini, musei ecc.) e ad aumentare la consapevolezza del valore aggiunto a livello agroalimentare da parte del consumatore;
- Valorizzazione della castagna e del marrone attraverso l'organizzazione partecipata di eventi e attività per la manutenzione e valorizzazione dei castagneti e delle piccole infrastrutture caratteristiche del settore;
- Realizzazione impianto di essiccazione e lavorazione delle castagne per produzione farina e altri sottoprodotti;
- Percorso e-bike in quota con fruizione turistica sostenibile.

Ambito di intervento 5. Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna:

1. RECUPERO DI UN EDIFICIO DA ADIBIRE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA SELVA CASTANILE APPARTENENTE ALLA MALGA IN LOC. CREVESTO IN COMUNE DI PRIMALUNA

Sono molti gli edifici rurali presenti sul territorio della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, spesso in stato di abbandono, ma ricchi di storia e pronti per una seconda opportunità.

Non bisogna dimenticare che l'abitare e il lavorare in questo territorio sono stati da sempre una sfida continua di adattamento, di affinamento costante di saperi e di tecniche, di ricerca



di un'alleanza complicata con la natura e con l'ambiente. Ristrutturare un edificio rurale significa comprenderne le caratteristiche e la storia, per poi intervenire con rispetto, ma anche innovazione. La scelta di ristrutturare e recuperare un edificio rurale è molto interessante sotto diversi punti di vista: il recupero ha un valore culturale, ambientale e architettonico. Sono immobili che affondano le radici nella storia del territorio, che permettono scelte architettoniche interessanti e, come ogni altra ristrutturazione, di non costruire ulteriori nuovi edifici, perseguendo negli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Recentemente, con la diffusione del turismo sostenibile e un ritrovato interesse verso gli ambienti naturali, si è posta sempre più attenzione a questi immobili abbandonati.

Il valore socio-culturale dei fabbricati rurali, è sottolineato anche dalle iniziative del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'obiettivo di riqualificare immobili rurali pubblici lungo percorsi e sentieri storico religiosi, favorendo il turismo lento e sostenibile.

Per il valore intrinseco di questi edifici, è opportuno scegliere l'approccio del restauro architettonico, rispettando le scelte strutturali e stilistiche originali. Questo non significa che non si possano inserire elementi contemporanei, ma che ciò deve essere fatto nel rispetto dell'esistente, cercando con esso un legame o una relazione di qualche natura.

Una scelta appropriata e sostenibile è quella di optare per materiali locali e naturali, legati anche alla tradizione del luogo come il legno, la pietra o il mattone. Gli elementi originali delle strutture, dove le condizioni lo permettono, possono essere mantenuti e restaurati.

Data la particolarità e la rilevanza degli interventi sopra citati, sia a livello turistico che culturale che agro ambientale, si rende necessaria e opportuna la ristrutturazione di un edificio di accoglienza, adibito alla lavorazione e stoccaggio delle castagne in Loc. Crevesto in Comune di Primaluna e connesso con la conduzione della malga e le produzioni e coltivazioni storiche che hanno da sempre interessato il versante solivo della valle, connotato dalla presenza di numerosissimi terrazzamenti all'interno delle selve castanili. Da qui l'importanza del recupero dell'edificio al fine collocarvi un impianto utile all'essiccazione ed alla lavorazione delle castagne connesso con il percorso turistico ricreativo per escursionisti ed e-biker collegato anche alla pista ciclopedonale esistente di fondovalle ed agli ulteriori percorsi in Corso di realizzazione quali: estensione della pista ciclopedonale verso l'altopiano Valsassinense con tratti nel comune di Barzio in collegamento con i Comuni di Cremeno, Cassina Valsassina e Moggio, nonché di recupero di sentieri e mulattiere per escursionista e percorsi e-bike per raggiungere i versanti in quota nei comuni di: Colico, Valvarrone, Sueglio, Dervio, Bellano, Margno, Casargo, Crandola, Pagnona, Premana, Primaluna, Premana, Barzio, Cremeno, Cassina Valsassina, Moggio.

Ambito di intervento 6. Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti:

1. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "CASA MERLO" ADIBITO AD UFFICI IN LOC. FORNACE IN COMUNE DI BARZIO

La diagnosi energetica è un passo fondamentale per una organizzazione, di qualunque dimensione o tipologia, che voglia migliorare la propria efficienza energetica. La diagnosi energetica è una procedura sistematica, eseguita allo scopo di fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di edifici ad uso civile, attività o impianti industriali e servizi pubblici o privati, atta ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e relazionare in merito ai risultati ottenuti. Per fare questo si necessita di una serie di operazioni di rilievo di dati sia sulle apparecchiature del ciclo produttivo che sugli impianti dei servizi generali questo al fine di rendere possibile l'analisi delle condizioni standard di esercizio e di valutare e calcolare



possibili interventi migliorativi. La procedura per la stesura della diagnosi energetica essenzialmente viene suddivisa in due fasi distinte:

- 1) Caratterizzazione del sistema di consumo, stesura e calcolo dei modelli energetici, valutazione dei consumi specifici, elaborazione dei bilanci di energia e confronto con tecnologie e dati di riferimento.
- 2) Valutazione preliminare della fattibilità tecnico economica di eventuali interventi di miglioramento finalizzati ad un incremento dell'efficienza energetica delle apparecchiature. Gli interventi della seconda fase, in prima analisi, possono essere così classificati:

- Miglioramenti gestionali: nuovi contratti, tarature, eliminazione stand-by, riduzione dei picchi di carico.
- Miglioramenti tecnici per aumentare l'efficienza energetica in sede di utilizzo e produzione al fine di ridurre i consumi energetici: nuove apparecchiature, installazione di convertitori di frequenza, uso di fonti rinnovabili.

In una seconda fase una volta definiti gli interventi da eseguire, si procede alla stesura di un programma di interventi di miglioramento, previa un'accurata progettazione degli stessi a cui dovrà seguire una attenta direzione lavori nonché la stesura di un piano di manutenzione e monitoraggio degli interventi eseguiti per valutarne la validità.

L'obiettivo è quello di fornire chiare informazioni sulla struttura energetica del sito in esame, analizzandone il reale comportamento energetico. Tale analisi viene effettuata al fine di individuare le opportunità di risparmio energetico più rilevanti e significative.

Verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Miglioramento dell'efficienza energetica.
- Riduzione dei costi per gli approvvigionamenti energetici.
- Eliminazione degli sprechi.

Ambito di intervento 8. Integrazione dei servizi di mobilità:

Integrazione della pista ciclopedonale esistente di fondovalle della Valsassina – tratto esistente da Barzio località Fornace (sede della Comunità Montana e del Parco Regionale della Grigna Settenzionale) al Comune di Taceno con uno sviluppo di circa 15 km che costeggia il corso del torrente Pioverna.

La Comunità Montana ha in essere un protocollo d'intesa – sottoscritto nell'anno 2019 – con I Comuni di Barzio, Cremeno, Cassina Valsassina e Moggio per la realizzazione della pista ciclopedonale di collegamento della località Fornace in Comune di Barzio con la località Noccoli e successivamente proseguire verso i comuni di Cremeno, Cassina Valsassina e Moggio.

Allo stato attuale è stato completato il primo lotto ed sono in corso di realizzazione il secondo ed il terzo lotto.

All'interno della proposta viene inserito il terzo lotto dell'opera, come di seguito descritto:

1. REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE TRATTO DA "PARCHEGGIO SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALLA CAPPELLETTA UBICATA ALL'INCROCIO TRA VIA PRATOBUSCANTE/SP64 IN COMUNE DI BARZIO

Il nuovo tratto della pista, avrà uno sviluppo complessivo di circa 660 m lineari, con una larghezza di 2,5 m e un dislivello di circa 32 mt . Al l'interno del Progetto si prevede inoltre l'adeguamento dei tratturi carrabili– pedonali posti nell' area circostante alla sede della Comunità Montana per garantire il collegamento tra il tratto della pista esistente posta a lato del T. Pioverna e quella in progetto.

Nella presente proposta vengono altresì inserite le seguenti opera nell'ambito dell'integrazione della mobilità sostenibile, ovvero:



2. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ITINERARIO "IN BICI TRA LAGO E MONTI" NEI COMUNI DI VALVARRONE, SUEGLIO, DORIO E COLICO - "PERCORSO LEGNONCINO"

Il "Percorso Legnoncino", è un itinerario escursionistico che consente di raggiungere con le Mountain Bike la vetta del Monte Legnoncino (1.714 m.slm), partendo dalla sponda rivierasca orientale dell'alto Lago di Como. La particolarità dell'itinerario, apprezzata dagli appassionati della mountain bike, è che tramite una rete di sentieri e strade forestali intersecabili tra loro, è possibile effettuare percorsi "ad anello"; il percorso attraversa i borghi rurali ed i boschi della Valvarrone e del versante "Colichese" del Monte Legnone, limitando al minimo i trasferimenti sulle strade "asfaltate" più trafficate. L'anello più ampio, con partenza ed arrivo nella Località Laghetto in Comune di Colico, ha una lunghezza di circa 35 km ed un dislivello totale di circa 1800 metri. La salita si snoda all'interno dei boschi di castano, all'ombra del Monte Legnone, attraversando prima i borghi di "Piazzo", "Vercino", "Sommafiume" e poi, addentrandosi nella Valvarrone, "Subiale" e "Lavadè" prima di raggiungere la località "Roccoli Lorla". Dal laghetto dei Roccoli Lorla, parte l'ultimo tratto dell'ascesa. Una strada Militare conduce, prima alla chiesetta di "S.Sfirio" e poi, attraverso una breve traversa, alla vetta del monte Legnoncino, da dove si ha una vista a 360° del lago di Como, Valsassina, Valchiavenna, Piana di Colico e Pian di Spagna.

La discesa perde velocemente quota attraverso sentieri definiti "single trail", ovvero sentieri in discesa di diversa difficoltà, percorribili in base alle proprie abilità.

3. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ITINERARI "IN BICI TRA LAGO E MONTI" - PERCORSO GIALLO (SASS DA ROTT – ARIALE) E PERCORSO ROSSO (FONTANON - LAGHITT - VAL BIANDINO) NEI COMUNI DI CASARGO, CRANDOLA VALSASSINA, PREMANA, PRIMALUNA, INTROBIO

Il progetto, facente parte di un progetto più ampio, comprende interventi di realizzazione, connessione, manutenzione e messa in sicurezza di itinerari per la fruizione turistica, anche ciclabile, del territorio, proponendo la creazione e la valorizzazione di una innovativa modalità di fruizione delle ampie risorse paesaggistiche, naturali, storiche, culturali, e gastronomiche delle Valli dell'alto Lario, mediante dei percorsi ciclabili che partendo dalla sponda lecchese del Lago di Como (Bellano, Dervio, Colico), attraversa il territorio della Valvarrone e della media e alta Valsassina, per poi ritornare sulla sponda occidentale del Lago. Gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione degli interventi sono l'attivazione di una serie di percorsi ad alta attrattività turistica, integrabili con progetti già realizzati, creando percorsi fruibili mediante biciclette da strada, mountain bike ed e-bike, ponendo particolare attenzione al settore delle e-bike, in forte espansione. Le opere in progetto prevedono la riqualificazione, anche con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, di sentieri e di elementi di pregio naturalistico esistenti rendendoli più sicuri, accessibili e fruibili a tutti e interconnettendoli ed integrandoli in alcuni casi con progetti già realizzati o in fase di realizzazione.

4. RIPRISTINO DELLA PASSERELLA DI ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE PIOVERNA IN LOCALITÀ TARTAVALLINO IN COMUNE DI TACENO

Il progetto prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale a ricostruzione di quella preesistente realizzata alla fine degli anni 80, in un'unica campata di luce netta 40,50 m ed interasse 41,50 m circa e quindi senza pila in alveo e con le spalle esterne all'alveo e quindi senza intervenire con il deflusso di piena del torrente Pioverna. La passerella ciclopedonale in progetto consentirà il ripristino del collegamento preesistente fra la sponda destra e la sponda sinistra del torrente Pioverna ed il collegamento tra la ciclabile di fondovalle



esistente in sponda destra orografica del torrente Pioverna ed il tratto ciclopedonale esistente in sponda sinistra

Si prevede, nella logica generale della proposta, di realizzare sul territorio e lungo i percorsi ciclopedonali esistenti, in corso di realizzazione e proposti, una serie di colonnine di ricarica elettrica al fine di favorire l'utilizzo di mezzi per favorire-incentivare l'utilizzo delle infrastrutture di mobilità sostenibile, ovvero:

5. INSTALLAZIONE COLONNINE RICARICA E-BIKE LUNGO LA PISTA CICLOPEDONALE E LUNGO PERCORSI CICLOESCURSIONISTICI, NEI COMUNI DI BARZIO, CORTENOVA, CREMENO, PARLASCO, PASTURO, INTROBIO, PRIMALUNA, CORTENOVA, TACENO, PARLASCO, DERVIO, VARENNA, PERLEDO

Oggi una delle tendenze che ha più impatto sul turismo alpino è l'esplosione del fenomeno dell'e-bike: località fortemente orientate al turismo devono gestire tempestivamente e proattivamente le sfide e le opportunità ad esso connesse. Di assoluta rilevanza risulta anche il problema della congestione del traffico, con il relativo inquinamento acustico e ambientale. Una tematica che i territori alpini di confine hanno dovuto affrontare negli ultimi anni. Incentivare la mobilità sostenibile influisce positivamente su diversi fattori:

- la soddisfazione degli ospiti, che riescono così ad avere un'esperienza più vasta del territorio;
- la sostenibilità ambientale e sociale, proponendo nuovi modelli di turismo che possono alleviare i problemi legati al traffico e allo stesso tempo aumentare la competitività delle imprese sul territorio.

In generale la proposta raccorda 6 dei 9 ambiti d'intervento previsti dall'avviso con l'obiettivo di formare una Green Community locale comprensiva di Comunità Montana e Comuni aggregati, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, nonché migliorare la fruibilità in modalità sostenibile del territorio.



SEZIONE 1 - Quadro complessivo di tutte le Linee di Azione e degli interventi

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art.72 co. 2, Legge 221/2015) (criterio di valutazione n.3)	Descrizione intervento/i	Soggetto realizzatore	Costo totale (netto IVA)	Costo totale (lordo IVA)	Valore cofinanziamento (criterio di valutazione n.4)
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	1 ALLEGGERIMENTO DI VERSANTE E REALIZZAZIONE DI RELATIVA VASP IN LOC. CREVESTO COMUNE DI PRIMALUNA – 1° lotto	Impresa boschiva iscritta all'albo regionale da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	1.457.864,77	1.770.000,00	0,00
	2 CERTIFICAZIONE PEFC E SERVIZI ECOSISTEMICI DEL PATRIMONIO FORESTALE NEI COMUNI DI BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, VALVARRONE	Organismo di certificazione iscritto all'elenco presso PEFC da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii	78.117,70	95.000,00	0,00
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1		0,00	0,00	
	2		0,00	0,00	
	...		0,00	0,00	
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1 REALIZZAZIONE GASSIFICATORE PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E ENERGIA CALORIFICA DA FONTI RINNOVABILI (BIOMASSA) AL	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento	601.786,89	730.000,00	0,00



	SERVIZIO DI EDIFICI PUBBLICI	di cui al D.Lgs. n. 50/2016			
d) Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali	1 TURISMO GASTRONOMICO (CASTAGNE E SOTTOPRODOTTI) CON REALIZZAZIONE IMPIANTO DI STOCCAGGIO, REALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE CASTAGNE CON RECUPERO DI SELVA CASTANILE IN COMUNE DI PRIMALUNA	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	68.852,46	85.000,00	0,00
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1 RECUPERO DI UN EDIFICIO DA ADIBIRE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA SELVA CASTANILE APPARTENENTE ALLA MALGA IN LOC. CREVESTO IN COMUNE DI PRIMALUNA	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	295.875,41	360.000,00	0,00
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "CASA MERLO" ADIBITO AD UFFICI IN LOC. FORNACE IN COMUNE DI BARZIO	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	402.721,31	490.000,00	0,00
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1		0,00	0,00	
	2		0,00	0,00	
	...		0,00	0,00	
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1 REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE TRATTO DA "PARCHEGGIO SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALLA	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di	499.104,26	553.500,00	553.500,00



	CAPPELLETTA UBIcata ALL'INCROCIO TRA VIA PRATOBUSCANTE/SP64 IN COMUNE DI BARZIO	affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016			
	2 INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ITINERARIO "IN BICI TRA LAGO E MONTI" NEI COMUNI DI VALVARRONE, SUEGLIO, DORIO E COLICO - "PERCORSO LEGNONCINO"	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	208.973,43	250.000,00	250.000,00
	3 INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ITINERARI "IN BICI TRA LAGO E MONTI" - PERCORSO GIALLO (SASSA DA ROTT – ARIALE) E PERCORSO ROSSO (FONTANON - LAGHITT - VAL BIANDINO) NEI COMUNI DI CASARGO, CRANDOLA VALSASSINA, PREMANA, PRIMALUNA, INTROBIO	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	241.443,94	290.000,00	290.000,00
	4 RIPRISTINO DELLA PASSERELLA DI ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE PIOVERNA IN LOCALITÀ TARTAVALLINO IN COMUNE DI TACENO	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	218.700,70	245.000,00	245.000,00
	5 INSTALLAZIONE COLONNINE RICARICA E-BIKE LUNGO LA PISTA CICLOPEDONALE E LUNGO PERCORSI CICLOESCURSIONISTICI, NEI COMUNI DI BARZIO, CORTENOVA, CREMENO, PARLASCO, PASTURO, INTROBIO, PRIMALUNA, CORTENOVA, TACENO,	Operatore economico da individuare a seguito di procedura di affidamento di cui al D.Lgs. n. 50/2016	89.909,84	100.000,00	0,00



	PARLASCO, DERVIO, VARENNA, PERLEDO				
i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticament e indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1		0,00	0,00	
	2		0,00	0,00	



SEZIONE 2 - Quadro economico complessivo del Progetto

TIPOLOGIA SPESA	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA INCLUSA	Valore cofinanziamento
a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	a1, a2, c1, d1, e1, f1, h1, h2, h3, h4, h5	4.070.183,86	1.085.015,88
b. spese per pubblicazione bandi di gara	a1, c1, d1, e1, f1, h1, h3, h5	7.100,00	2.800,00
c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti	a1, c1, h1, h2	73.000,00	48.500,00
d. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche	a1, c1, d1, e1, f1, h1, h2, h3, h4, h5	591.346,69	181.424,43
e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico)	a1, a2, c1, d1, e1, f1, h1, h2, h3, h4, h5	96.269,45	20.759,69
f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici	-	0,00	0,00
g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-	0,00	0,00
h. spese di consulenza specialistica funzionale alla realizzazione e completamento delle attività di progetto ed al conseguimento dei relativi obiettivi	a1, c1, e1, f1	130.600,00	0,00
TOTALE		4.968.500,00	1.338.500,00



SEZIONE 3 - Cronoprogramma annuale						
		III T. 2022	2023	2024	2025	I T. 2026
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	1	x	x	x	x	x
	2	x	x	x	x	x
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1					
	2					
	3					
	4					
	...					
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1		x	x	x	x
d) Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali	1			x	x	x
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1	x	x	x	x	
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1	x	x	x		
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1					
	2					
	3					
	4					
	..					
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1	x	x	x		
	2	x	x			
	3	x	x			
	4	x	x			
	5		x	x		
	4					



i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	2					
	3					
	4					
	...					

Previsione indicatori comuni stimati da inizio attività						
	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
Risparmio sul consumo annuo di energia primaria (criterio di valutazione n.5)	0,00 kwh/m ²	0,00 kwh/m ²	166,3 kwh/m ²	166,3 kwh/m ²	166,3 kwh/m ²	166,3 kwh/m ²
Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (criterio di valutazione n.6)	0,00 kwh/m ²	0,00 kwh/m ²	156,1 kwh/m ²	156,1 kwh/m ²	156,1 kwh/m ²	156,1 kwh/m ²

Inserimento indici	
Diminuzione di almeno l'1% dell'indice della popolazione residente nell'aggregato di comuni rispetto agli ultimi due censimenti generali (criterio di valutazione n.8)	- 0,868%
Superamento della media nazionale dell'indice di vecchiaia dell'aggregato di comuni (criterio di valutazione n.9)	202,11%
Diminuzione della superficie agricola utile (SAU) nel territorio dell'aggregato di comuni, rispetto ai due ultimi censimenti generali agricoltura (criterio di valutazione n.10)	- 31,4081%



Elementi ulteriori di valutazione	
Presenza di studi di fattibilità nelle materie oggetto del Progetto presentato, che siano stati eseguiti nell'anno precedente la pubblicazione del presente avviso (criterio di valutazione n.7)	<p style="text-align: center;">SI</p> <p>Si riportano le indicazioni delle deliberazioni della Giunta Esecutiva (data e numero) e il livello di progettazione approvato, ovvero:</p> <p style="text-align: center;">Delibera di Giunta Esecutiva n. 144 del 14.12.2021 approvazione progetto definitivo "PERCORSO ROSSO"</p> <p style="text-align: center;">Delibera di Giunta Esecutiva n. 150 del 21.12.2021 approvazione progetto definitivo "PERCORSO CICLOPEDONALE ALTOPIANO VALSASSINESE – 3° LOTTO"</p> <p style="text-align: center;">Delibera di Giunta Esecutiva n. 8 del 25.01.2022 approvazione progetto definitivo "PASSERELLA CICLOPEDONALE TARTAVALLINO"</p> <p style="text-align: center;">Delibera di Giunta Esecutiva n. 45 del 10.05.2022 approvazione progetto esecutivo "PERCORSO LEGNONCINO"</p>
Garanzia di sostenibilità finanziaria nel quinquennio successivo al completamento del progetto. (criterio di valutazione n.11)	<p style="text-align: center;">SI</p> <p style="text-align: center;">in allegato atto d'impegno</p>

Barzio, 11.08.2022

Il Presidente pro tempore
Fabio Canepari

Documento firmato digitalmente

Quadro esemplificativo degli ambiti di intervento

Al fine della formulazione della candidatura, si riportano di seguito potenziali declinazioni degli ambiti di intervento propri delle Green Communities e relativamente ai quali strutturare la proposta.

1. Gestione certificata del patrimonio agro-forestale, della biodiversità e della filiera del legno

La Green Community garantisce una cura attiva del proprio patrimonio agroforestale e l'attivazione di efficaci filiere bosco-legno e bosco-energia, nonché delle opportune connessioni verticali e orizzontali con filiere produttive complementari, presidiando le relative catene del valore (trasformazione del legno per l'edilizia, semilavorati e componenti per l'industria dell'arredo, settore cartai, ed altro). Dota il sistema delle necessarie imprese di prima lavorazione del legno (segherie). Lavora a rafforzarne le condizioni istituzionali sostenendo i processi di associazionismo fondiario e di ricomposizione gestionale. Assicura la conservazione della biodiversità di tale patrimonio, curando piantagioni forestali e da legno "nobile", in coerenza con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 aprile 2015 e con il TUFF. Tutela le caratteristiche del patrimonio boschivo del proprio habitat attraverso adeguati sistemi di certificazione. Valorizza la modalità di cattura e stoccaggio del carbonio attivando sistemi di certificazione e scambio dei relativi crediti.

2. Gestione integrata e certificata delle risorse idriche

La Green Community assicura una gestione integrata del ciclo delle acque assicurandone i relativi servizi ecosistemici (depurazione, ricarica delle falde, mitigazione del rischio idrogeologico e contenimento dell'erosione, es altro). Adotta piani di gestione sostenibile dell'acqua, in coerenza con le Direttive dell'UE. Si impegna a conseguire certificazione di elevati standard di qualità del servizio idrico. Combatte gli sprechi e lavora alla riduzione dei consumi. Adotta sistemi di depurazione e riuso delle acque.

3. Produzione di energia da fonti rinnovabili locali

La Green Community si caratterizza per un investimento nelle diverse tipologie di energie rinnovabili e punta all'autosufficienza energetica sfruttando tali modalità di produzione di energia, investendo a tal fine anche nella costruzione degli impianti necessari a questo scopo.

4. Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali

La Green Community adotta modelli di turismo sostenibili, alternative e verdi, di tipo non industriale, caratterizzati da utilizzo responsabile delle risorse, abbattimento delle esternalità negative derivanti da eccessiva pressione antropica, modalità intensive di trasporto, consumo delle risorse e affollamento degli spazi. Valorizza le specificità naturali, culturali, paesaggistiche e ambientali del proprio territorio, favorendo una fruizione non intensiva delle risorse, strettamente correlata ai percorsi di sviluppo territoriale, e adottando modalità esperienziali di vita del turista, legate al recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale dei territori rurali e dei loro prodotti (agriturismo, turismo

enogastronomico). Si adegua agli obiettivi del “Codice mondiale di etica per il turismo” approvato dall’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) delle Nazioni Unite del 1999.

5. Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna

Nella gestione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, la Green Community adotta una strategia di conservazione e riuso, punta a minimizzare l’impatto delle nuove costruzioni, favorisce l’uso di elevati standard costruttivi e di efficienza energetica dell’edilizia, minimizza il consumo di suolo, valorizza le modalità costruttive e gli stili tradizionali di costruzione.

6. Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti

Dal punto di vista dei consumi energetici, la Green Community lavora a sistemi di autoproduzione e autosufficienza, attraverso l’uso delle smart grid, e punta a valorizzare i propri sistemi di produzione di energie rinnovabili, di cui al punto 3 della corrente parte del presente documento, attraverso funzionali integrazioni nelle reti locali e nazionali.

7. Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)

Le imprese operanti nel territorio della Green Community puntano alla progressiva riduzione dei rifiuti, sollecitando sia comportamenti individuali che metodi di produzione allineati a questo scopo. Supportano l’eliminazione di scarti di lavorazione, produzione di rifiuti da imballaggi e promuovono una economia circolare, attraverso un ridisegno dei prodotti finalizzato a ridurre il loro impatto ambientale, sollecitando a questo fine la responsabilità dei produttori del proprio territorio.

8. Integrazione dei servizi di mobilità

La Green Community adotta ogni idoneo strumento di mobilità sostenibile, adeguando le infrastrutture all’offerta di energia per veicoli elettrici, integrando i percorsi con ogni tipologia di mobilità verde (ciclovie, ippovie, cammini, ecc.). Punta alle emissioni zero da parte dei veicoli in uso a strutture e servizi pubblici e favorisce l’adozione di analoghe modalità da parte dei privati.

9. Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti

Le imprese agricole del territorio della Green Community si caratterizzano per l’orientamento a valorizzare le produzioni tradizionali e tipiche di qualità, anche dal punto di vista della biodiversità, a privilegiare le produzioni autoctone, a favorire il consumo in filiera corta e a utilizzare le modalità anche tecnologiche di vendita per entrare nelle filiere lunghe della distribuzione anche internazionale. Si rendono energeticamente autonome e osservano tutte le prescrizioni per diventare energeticamente sostenibili, efficienti dal punto di vista strutturale e performanti nel proprio settore merceologico, anche adottando su vasta scala soluzioni tecnologiche innovative.